

1686
143

RELATIONE

Dell'Andata della Maestà

D E L

RE DI POLONIA CON LA REGINA VERSO CAMINIETZ,

Et il Grandissimo Spauento, che hanno li Turchi
in quella Città, per la Venuta del Rè,

Con la Marchiata de' Moscouiti verso la
CITTA DI CRIMIA.



IN VENETIA, ET IN MILANO,

Nella R. D. Corte, per Marc'Antonio Pandolfo
Malatesta Stampator Reg. Cam.
CON PRIVILEGIO.



Li sette di Giugno, arrivata la Maestà del Rè à Rosdal, volse veder il preparamento di Zattere, e Pontoni, già gettati sul Fiume Niester, per il trasporto de' viueri, e per il passaggio delle Militie, e Bagaglio, che perciò doueranno scendere fin' al termine destinato: visitò anche li Magazeni, & offeruò l'abbondanza de' viueri, preparati per la lunga Campagna meditata. Alli 8. da Mikalouuiz, oue fermò la notte, portatosi alle sponde del Niester per il pranzo, si rese verso il tardi à Sroy, riceuuto sotto lo sbarro del Cannone, & incontrato dalle Militie Schierate. In Mikalouuiz era capitato auuiso dal Campo di Sgnatina, che dalla Vallacchia erano calati dieci milla Tattari, e già marchiauano di qua dalla Selua Bokouina, senza penetrarsi oue intendano di andare à scaricare il loro furioso impeto.

Ha perciò S. M. Regia anche per la premura, che hà di vser in Campagna alle belliche operationi, spediti ordini prestantissimi in ogni parte, per sollecitare la Marchia delle Truppe verso il luogo destinato, affrettissimo dal veder per la tardanza di esse trattenere l'esecutione de' suoi generosi pensieri; & ha ordinato alla Milizia di auanzarsi verso la Podolia, per offeruare le

Marchie

Marchie de' Tartari, & attaccarli. E però vero, che essendosi ormai diuulgata la nuoua della mossa di Sua Maestà da Iauoraua, ogn'vno hauerà riguardo à sollecitarci, per non incorrete nella Regia indignatione, e nelle pene minacciate dalle Leggi del Regno. Per la Serenissima Regina, non è per anco stabilita la Residenza, pare però voglia dimorare in Leopoli, per la vicina corrispondenza con la Maestà del Rè.

L'Essercito di Lituania ben' all'ordine si auuicina, & ormai è entrato ne' Confini della Ruscia, fendoci rihauuto dal suo male il Sig. Palatino di Vilna Gran Generale di Lituania, che viene parimente al Campo; calcolandosi, che S. M. hauerà vn'Armata competente da potere fare le sue Impre e.

Le Lettere, che furono trouate appresso li Turchi fatti Schiaui da' Nostri, è, che quel nuouo Bassà Comandante di Caminietz scriueua al Visir, & al Gran Kam, altro non contengono, che spauenti, e confusioni trà i Turchi, per la mossa del Rè, e Lega co' Moscouiti; volendo cuoprire tutto ciò li Ministri Ottomani alli Popoli, e spauentati Soldati, dubitando il Bassà, & altri Capi Turchi, di qualche solleuazione in Caminietz, & altroue. Furono condotti detti Turchi auanti S. M. e vi confessarono inoltre, essere di già peruenuti due Bassà con qualche Corpo di Essercito
sulla

sulla Cecora, oue attendevano altre Truppe Turchesche in supplemento di esso.

Con lettere de Nostri Ambasciatori in Moscouia delli sei del passato Mese di Maggio si è scritta la ratificatione Solenne della Pace perpetua, e Lega fatta, e stipolata col giuramento de' Czari, seguito alli 5. Sarà Solennizzata con ogni distinta allegrezza di fuochi, e sbarro del Cannone in tutto questo Regno, non solo per animare i Popoli, à concorrere più prontamente al pagamento delle Contributioni, & alle Armi, come per render più publica la fama, accioche più sicura, e per più parti peruenga all'orecchie de' Nemici à furore, e confusione loro, & a distruzione delle loro forze altroue. Portano le medeme lettere, che già marchiauanò le Truppe di Moscouia verso la Crimia, & alle sponde del Boristene, e che à i Cosachi del Tanay si erano inuiati ordini seueri, per infestare con ogni vigore il Mar Negro.

